

Diana e Chiara

5 maggio 2021

Siamo solo piatti spaiati

Un anno dopo

Dopo una lunga litigata con il padre, Davide va a scuola. Durante la lezione di scienze nota che nella classe affianco, l'aula di musica, un pianoforte non più utilizzato data la pandemia che era in corso. All'intervallo decise di andare ad aprirlo e provarlo, la professoressa di musica lo vide e lo interruppe perché lì non si poteva entrare. Ormai incuriosita chiese il perché stesse andando in quell'aula e Davide rispose dicendo che sin da piccolo era abituato a vedere un pianoforte in salotto che però lui non poteva utilizzare perché il padre non voleva e quindi lui crebbe con il desiderio di poterlo suonare ma senza ottenere il permesso. La professoressa aveva a disposizione qualche giorno della settimana e gli chiese se avesse voluto partecipare ad un corso privato che dava ad alcuni alunni della scuola. Davide, pur sapendo che non ce l'avrebbe fatta economicamente e che il padre non gli avrebbe dato il permesso, accettò lo stesso. L'intervallo finì e Davide tornò in classe. Finite le ultime tre ore della giornata scolastica non tornò direttamente a casa ma si fermò a leggere un articolo trovato su internet con diversi posti di lavoro. Davide si interessò a lavorare in un piccolo bar e quindi scrisse un email per il colloquio. Il giorno seguente andò a scuola e la professoressa gli diede il foglio con gli orari delle lezioni private. Passarono due giorni e arrivò l'email di conferma per il colloquio che sarebbe stato il 14 ottobre. Arrivato il giorno tanto atteso, Davide si preparò e andò a fare il colloquio. Venne accettato e gli dissero che avrebbe iniziato a lavorare dalla settimana seguente. Quando Davide iniziò a lavorare, dopo un po' notò una ragazza che andava a quel bar ogni pomeriggio dopo la scuola per prendere un cappuccino e per leggere un libro. Era una ragazza calma, dall'animo pacato, inutile dire che Davide si era preso una cotta per lei. Ogni giorno la aspettava e scambiavano due chiacchiere poi tornava a lavorare. Un giorno lei si ripresentò era con un ragazzo di nome Gabriele che subito riconobbe e cercò di allontanare. Era il suo ex-migliore amico che lo aveva aiutato nel nascondere la droga. Gabriele non si ricordava Davide così dato l'enorme cambiamento che

aveva avuto. Quando Veronica lo presentò a Davide, Gabriele rabbrivì e cercò di trattenere la risata ma con scarsi risultati. Davide invece, con tono tranquillo, chiese come stesse Gabriele e se avesse ricominciato a spacciare. Gabriele non rispose e invitò Veronica ad andarsene e dopo cinque minuti lasciando Davide deluso. Veronica non si presentò nei giorni successivi e Davide cominciò a sentirsi sempre più in colpa. Un giorno, mentre si incamminava per andare a scuola lo attirò un gruppetto di ragazzi che ridevano e scherzavano. Incuriosito andò da loro a vedere cosa stessero facendo, e uno, che sembrava il più drogato gli disse se si volessero unire a loro e di fidarsi perché loro vendevano solo droga di qualità. Quando Davide stava per accettare si ricordò della frase e della situazione che ebbe vissuto prima e così se ne andò senza dire nulla e sentendosi alle spalle delle risate. A causa dei sensi di colpa che aveva non si presentava più alle lezioni private e faceva fatica a lavorare senza deconcentrarsi. Dopo l'accaduto, Davide faceva fatica a fare tutto, prendeva voti bassi e rinunciò al lavoro. Il padre volle intervenire, ma non come le altre volte, questa volta gli parlò con tono amichevole e comprensivo perché si era accorto del male che stava facendo a suo figlio. Lo rassicurò e lo abbracciò (cosa che non aveva mai fatto prima, tranne quando era piccolo). Da quel giorno Davide si sentì un po' meglio e ricominciò ad andare bene a scuola e a proporre dei momenti da passare con il padre che non vennero rifiutati.

Veronica e Gabriele non si ripresentarono più ma Davide fu comunque felice per aver ricominciato ad andare d'accordo col padre e vivere serenamente.

**E vissero tutti felici e contenti,
fineeeeeeeeeee**